

SINODO DIOCESANO DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

RAPPORTO CONCLUSIVO

Circolo Minore N. 28

Componenti:

1. Dalpozzo Suor Alessandra
2. Benedetti Raffaele
3. Pagliai Marco
4. Dragoni Silvia
5. Spadini Francesco
6. Bernardini Don Severino
7. Seri Giorgio
8. Madiai Maria
9. Volpi Can Carlo
10. Dragoni Imperio
11. Labiri Don Lamberto

Premessa:

A premessa delle riflessioni e delle proposte che il circolo 28 ha potuto, con semplicità, offrire a questo importante evento della nostra Chiesa diocesana che è il Sinodo, desideriamo esprimere collegialmente un sentimento di gioia e di gratitudine per l'esperienza vissuta che è risultata arricchente per tutti; in particolare per la partecipazione attiva di tutti i membri, per la condivisione e l'ascolto reciproco in un clima di disponibilità e interesse. In generale, per quanto riguarda l'Instrumentum Laboris, abbiamo riscontrato una certa ridondanza e un linguaggio troppo da manuale che speriamo possa essere snellito e alleggerito. Inoltre, abbiamo concordato sulla opportunità, che proprio questo Sinodo ci offre, che le proposte possano partire dal "basso". Per questo desidereremmo proporre di instaurare un organo di verifica delle proposte sinodali che periodicamente si ritrovi, in modalità da definire, in modo da valorizzare l'incontro e il confronto, come è stato vissuto in questa occasione. Lo scopo di questo organo potrebbe essere quello di verificare e suggerire miglioramenti dei processi innescati dal Sinodo.

| | |
|---|--|
| Introduzione | |
| I parte: IDENTITÀ DELLA NOSTRA CHIESA ARETINA | Al centro dell'identità della Chiesa deve esserci la forza dell'esperienza di Dio, capace di irradiarsi, di essere formativa e di avviare processi di comunione nelle diverse situazioni. |
| Proemio | |
| a. La Chiesa locale nell'insegnamento del concilio Vaticano II | |
| b. La nostra storia comune. I tre cammini del passato concorrono a formare una identità ricca e straordinaria, con elementi comuni, che si può descrivere a partire dalle sei figure che ne hanno caratterizzato la storia: | Integrare la descrizione con le altre realtà di vita religiosa della nostra Diocesi Recuperare la testimonianza dei Santi della Diocesi Non dare per scontato l'identità comune della nostra Diocesi (Arezzo-Cortona-Sansepolcro hanno una storia diversa e non si sentono unica Diocesi). |
| i. Martiri | Integrare la storia dei martiri della nostra Diocesi ricordando anche le figure dei laici |
| ii. Monaci | |
| iii. Mendicanti | Mancano Domenicani e Agostiniani |
| iv. Testimoni della carità | |
| v. Missionari | |
| vi. Madre di Dio | |
| c. Sfida e compito (CD, 11) | |
| 1. «La Diocesi porzione del popolo di Dio » | |
| a. Comunità, parrocchie, vicariati, zone pastorali | |

| | |
|--|---|
| b. Verso le Unità Pastorali? | Si veda le considerazioni III.3.c |
| c. La presenza della vita religiosa nella Diocesi | La vita religiosa sia accolta come un dono dello spirito alla chiesa locale superando i residui di una mentalità che vede nelle suore solo degli aiuti per lavori materiali. La vocazione della vita consacrata è quella di essere profetica, attraverso il contributo della loro presenza, in particolare con la vita fraterna dove sempre più vivono la interculturalità, attraverso l'ascolto e la condivisione della vita quotidiana e attraverso la preghiera (liturgia delle ore, lectio, ecc.) |
| d. La presenza dei movimenti ecclesiali nella Diocesi | L'Azione Cattolica sia conosciuta e favorita (in particolare si sta intensificando la collaborazione a livello giovanile). Siano conosciuti, apprezzati e valorizzati i movimenti e le associazioni con i loro carismi capaci di sottolineare la molteplice ricchezza della nostra fede e la possibilità di entrare in contatto in tanti "luoghi" diversi e lontani. Serve attenzione, valorizzazione, conoscenza dei vari movimenti per la loro ricchezza e l'aiuto che possono offrire nella evangelizzazione. Fare tesoro e intensificare l'esperienza del Centro Pastorale per Laicato |
| 2. «Affidata al Vescovo coadiuvato dal suo Presbiterio» | Dalla lettura dell'Instrumentum si percepisce una immagine di una Chiesa solo verticale, piramidale, mentre va rimarcata l'immagine della Chiesa anche come comunione di persone (papa, vescovi, sacerdoti, religiosi, laici, ...) e dove chi ha maggiore responsabilità si faccia maggiormente servo degli altri. Occorre formare e |

| | |
|--|---|
| | informare per una chiesa “corpo” di Cristo e dei redenti. |
| a. Il Vescovo come principio e fondamento di unità della Chiesa Locale | |
| b. Il Vescovo come principio e fondamento di unità del Presbiterio | |
| c. La presenza dei pastori sul territorio | <p>Sostenere i sacerdoti, il cui compito è fondamentale, liberandoli da impegni burocratici e amministrativi; Affiancamento dei sacerdoti con i laici</p> <p>Formazione permanente dei sacerdoti</p> <p>Curare e favorire l’inculturazione e l’integrazione dei religiosi e religiose e dei sacerdoti stranieri; molti vengono in Italia per acculturarsi e non per rimanere in modo permanente e spesso nelle realtà parrocchiali dove vivono si limitano a pochi servizi. Altri invece sono venuti per rimanere, anche se spesso si integrano con difficoltà.</p> |
| 3. «Adunata dallo Spirito Santo mediante il Vangelo e l’Eucaristia» | |
| a. Parola di Dio | |
| b. Liturgia ed Eucaristia | |
| c. Preghiera | |
| d. Pietà popolare | Pietà popolare: è ancora spazio importante di preghiera con il popolo, da curare ed incentivare. |
| 4. Per essere in terra d’Arezzo «Chiesa particolare nella quale è presente e agisce la Chiesa di Cristo Una, Santa, Cattolica e Apostolica» | Opportunità di affrontare il tema dell’economia. |
| a. La formazione | |

| | |
|---|--|
| b. Un popolo in entrata: dove si vede il popolo di Dio? | |
| c. L'evangelizzazione oggi | Essere annunciatori di verità nella carità, annunciare il Kerigma perché questa è la novità vera di una Chiesa da sempre in uscita. Annunciare la fede con schiettezza attraverso la testimonianza di vita, non riducendosi ad organizzazione sociale; |
| d. Una Chiesa in uscita | Favorire una realtà di Chiesa accogliente, gioiosa capace di coinvolgere. |

| | |
|--|--|
| II parte: MINISTERIALITÀ DELLA NOSTRA CHIESA | |
| Proemio | |
| a. Una Chiesa tutta ministeriale | Molti Ministeri e pochi Ministri. Non tutto va istituzionalizzato. La ministerialità emerge e fiorisce dalla passione e dalla gioia di servire la Chiesa, partendo dalla situazione reale e dalle persone, valorizzando il positivo e avviando cammini. |
| b. Il volto ministeriale della Chiesa di Arezzo | |
| c. Sfida e compito (LG, 18) | <p>Valorizzare la motivazione delle persone a partecipare, valorizzare i loro carismi.</p> <p>Occorre rivitalizzare chi già partecipa : chi c'è deve diventare lievito, "infuocare".</p> <p>Cercare di coinvolgere anche i nuovi (spesso portano novità e freschezza)</p> <p>No attaccamento al ruolo. C'è il pericolo di favorire l'atteggiamento di puntare sui ruoli o su una investitura dall'alto.</p> <p>L'esperienza del popolo fa nascere l'opportunità.</p> |
| 1. Il ministero ordinato: «I ministri, dotati di sacra potestà, sono al servizio dei loro fratelli perché tutti coloro che appartengono al popolo di Dio e perciò godono della vera dignità cristiana, aspirino tutti insieme liberamente e | |

| | |
|--|---|
| ordinatamente allo stesso fine e arrivino alla salvezza » (LG, 18) | |
| a. Il Vescovo. «Il Vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge dal quale deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo » (SC, 41) | |
| i. funzione di insegnare (LG, 25) | Digiuno e preghiera per una proposta alta della fede Restituire alla Liturgia il senso proprio, risvegliare il senso del sacro |
| ii. funzione di santificare (LG, 26) | |
| iii. funzione di governare (LG, 27) | |
| b. Il presbiterio. «I presbiteri, saggi collaboratori dell'ordine episcopale e suo aiuto e strumento, chiamati al servizio del popolo di Dio, costituiscono con il loro vescovo un unico presbiterio, sebbene destinati a uffici diversi» (LG, 28) | |
| i. comunione nel presbiterio | La comunione fra i presbiteri non è scontata. C'è una scarsa conoscenza reciproca, ognuno è concentrato nel suo lavoro e conosce poco gli altri. Va valorizzata la possibilità di partire da punti di vista diversi per una crescita insieme. Si propone che i giovani sacerdoti siano seguiti da sacerdoti più anziani e abbiano dei momenti particolari di incontro. |
| ii. funzioni dei presbiteri | Sostenere i sacerdoti, il cui compito è fondamentale verso il Popolo di Dio. I sacerdoti siano sollevati dalla gestione organizzativa per essere pastori e guide del Popolo di Dio nella Fede. |
| iii. destinazione a diversi uffici | |

| | |
|--|---|
| iv. nuovo profilo di parroco | |
| v. il Seminario diocesano | <p>Curare la formazione nei seminari (teologia, catechesi, cultura cattolica)</p> <p>Consolidare le virtù umane.</p> <p>Inserire nella formazione dei giovani sacerdoti / seminaristi opportunità di esperienze nei gruppi giovanili dei vari movimenti</p> |
| c. I diaconi. «Ai diaconi sono imposte le mani non per il sacerdozio ma per il ministero» (LG, 29) | I diaconi non facciano i chierichetti, ma siano servitori della Chiesa e veri testimoni. |
| 2. I ministeri laicali: «Cristo Signore, per pascere e sempre più accrescere il popolo di Dio ha istituito nella sua Chiesa vari ministeri che tendono al bene di tutto il corpo » (LG, 18) | |
| a. I ministeri istituiti | |
| i. accoliti | Gli accoliti vanno valorizzati e va favorita la loro formazione. |
| ii. lettori | <p>Educare i lettori perché la Parola va proclamata senza improvvisazione e con consapevolezza.</p> <p>Rimane un mezzo di coinvolgimento che deve configurarsi anche in base alla situazione concreta della comunità.</p> |
| iii. ministri straordinari della Comunione | |
| iv. catechisti | <p>No adolescenti, ma adulti formati</p> <p>Accogliere le proposte dei movimenti e associazioni del territorio che desiderano integrare nella propria proposta educativa anche il cammino di iniziazione cristiana e di</p> |

| | |
|--|---|
| | preparazione ai sacramenti per i ragazzi con opportuna formazione degli educatori, inserendosi nel cammino diocesano. |
| b. I ministeri di fatto | |
| i. incaricati dell'ascolto e della preghiera | Organizzare la cura delle celebrazioni |
| ii. animatori della pastorale giovanile | <p>Negli oratori individuare delle persone che garantiscano una presenza costante e siano preparate</p> <p>Creare rete di animatori (oratori in rete)</p> <p>Pastorale giovanile: per i giovani, dei giovani. Progetto che coinvolga tutte le realtà, primato dello Spirito, accompagnamento, stile vocazionale.</p> <p>Gli animatori ed educatori devono essere seguiti nel loro cammino di Fede dai sacerdoti che hanno il compito di coltivare i semi della Fede dei giovani educatori.</p> <p>Si propone che il Vescovo nomini sacerdoti o religiosi della Diocesi che abbiano il compito di seguire i vari gruppi e movimenti in modo che nessun "piccolo gregge" sia lasciato solo.</p> |
| iii. animatori della pastorale familiare | Accoglienza delle nuove coppie e nuove famiglie della parrocchia (es. comunicazione per le parrocchie dove la coppia si insedia, coinvolgimento delle famiglie presenti) |

| | |
|--|---|
| | <p>Coinvolgere coppie con il carisma di accompagnare altre coppie.</p> <p>Vicinanza alle persone separate e ai divorziati.</p> |
| iv. animatori della carità | La carità, anima della vita della comunità, come incontro vivo con il povero per un aiuto reciproco. |
| v. incaricati degli edifici di culto | |
| c. Servizi laicali per la città dell'uomo | <p>Promozione della cultura cattolica soprattutto nei temi attuali che riguardano la vita, lo sviluppo della società, la famiglia, ecc.</p> <p>La Fede che diventa cultura è vera Fede vissuta.</p> <p>Importanza della scuola cattolica.</p> |
| i. promotori del servizio di cittadinanza | |
| ii. curatori dei rapporti sociali | |
| iii. animatori culturali | <p>Favorire una cultura di fede attraverso l'impegno delle associazioni.</p> <p>Proposta di valorizzare TSD perché usi un linguaggio adatto anche alle nuove generazioni.</p> |
| iv. volontari accanto ai malati e agli infermi | Incentivare e curare meglio |

| | |
|--|---|
| III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA III parte: MISSIONE DELLA NOSTRA CHIESA | |
| Proemio | |
| a. La missione della Chiesa | |
| b. La sfida missionaria per la Chiesa in terra d'Arezzo | Acquisire uno stile sinodale cioè la possibilità di confronto. |
| c. Sfida e compito (AG, 1) | Partire da esperienze territoriali favorendo uno scambio arricchente, cioè che faccia emergere le esigenze, i limiti, i bisogni, le criticità delle nostre comunità e del territorio in cui sono inserite. |
| 1. Insegnare | |
| a. Evangelizzazione | Prima di tutto partire dall'interno delle nostre comunità affinché nascano testimoni di Cristo nella vita quotidiana. Acquisire consapevolezza che: siamo terra di missione, in cui annunciare il kerigma, utilizzando mezzi e luoghi diversi, sfruttare momenti semplici di vita comune e di servizio che facciano crescere lo stile comunitario I sacerdoti siano riconoscibili |
| i. in religioso ascolto: la lectio divina | |
| ii. gruppi biblici: formazione biblica, lectio continua | Leggere e condividere la Parola di Dio Adottare modalità diverse per giovani e per adulti |
| b. Catechesi | Deve esistere una catechesi per ogni momento della vita affrontato in modo diverso e adeguato al periodo, ma che faccia riferimento all'esperienza della comunità ecclesiale. |

| | |
|---|--|
| i. orientamento alla vita cristiana in senso vocazionale | |
| ii. orientamento vocazionale al matrimonio | <p>Riannunciare il sacramento promuovendo la consapevolezza della vocazione matrimoniale.</p> <p>Cammini per giovani coppie, dal fidanzamento al matrimonio, accompagnando anche dopo la celebrazione del Sacramento, attraverso gruppi con la presenza di coppie preparate per questo servizio</p> <p>Il corso prematrimoniale sia svolto in piccoli gruppi dove ci sia vero confronto e riflessione sul valore religioso della scelta che si sta per fare, tralasciando aspetti più tecnici e marginali.</p> |
| iii. catechesi pre-battesimale | |
| iv. iniziazione cristiana dei fanciulli e degli adolescenti | <p>Favorire la nascita e lo sviluppo degli oratori con la presenza costante di persone motivate e appassionate. Oratorio come tappa della catechesi.</p> <p>Spazi specifici, ben identificabili e rete di oratori</p> <p>Catechismo unico: favorire una gradualità del suo inserimento.</p> |
| v. iniziazione cristiana degli adulti | |
| vi. catechesi dei giovani e degli adulti | <p>Accoglienza per i nuovi membri della comunità, in particolare le giovani famiglie favorendo la partecipazione anche con i bambini piccoli.</p> <p>Si richiede alla Diocesi di preparare annualmente dei percorsi specifici per accompagnare il cammino di Fede</p> |

| | |
|--|---|
| | nei vari momenti: giovani dopo-cresima, giovani coppie/famiglie, famiglie adulte. |
| c. Formazione | Formazione sistematica su temi, es. dottrina sociale della chiesa, che aiutino a vivere da cristiani |
| i. formazione dei catechisti e degli operatori pastorali | |
| ii. scuola diocesana di Teologia | |
| 2. Santificare | |
| a. Liturgia | |
| i. fonte e culmine | La Liturgia sia MODELLO dell'azione evangelizzatrice della Chiesa e FONTE a cui ispirarsi. |
| ii. gruppi liturgici | <p>Preparazione delle celebrazioni</p> <p>Canti</p> <p>Lecture</p> <p>Rendere la celebrazione coinvolgente per l'assemblea in modo da creare un clima che aiuti il Popolo di Dio ad immergersi nella Celebrazione Eucaristica.</p> <p>Valorizzare silenzio</p> <p>Partendo dalle esperienze parrocchiali si chiede la redazione ed aggiornamento di un libretto di canti diocesano, con canti divisi per tempo liturgico, parti della messa, canti della tradizione aretina-cortonese-biturgense, canoni, ecc. Esso diventi una traccia di riferimento ed di educazione al canto liturgico per essere strumento comune di animazione liturgica e di preghiera</p> |

| | |
|--|---|
| | per tutta la diocesi. |
| iii. animazione della preghiera | |
| b. Sacramenti | |
| i. la celebrazione dell'Eucaristia nella vita della Chiesa | |
| ii. i sacramenti dell'Iniziazione cristiana | <p>Non allungare gli anni di catechismo</p> <p>Meglio anticipare la celebrazione dei sacramenti.</p> <p>Cresima non oltre le Medie</p> <p>Offrire ai ragazzi una esperienza concreta valorizzando l'oratorio, laddove esistono, come luogo di libertà di incontro con Dio</p> |
| iii. sacramento della Penitenza (o Riconciliazione) | |
| iv. matrimonio | <p>Centralità della famiglia</p> <p>Continuità del percorso</p> |
| v. cura pastorale dei malati | Una famiglia che visita un'altra famiglia |
| c. Sacramentali | |
| i. benedizioni | |
| ii. benedizione pasquale alle famiglie | <p>Benedizione pasquale (delle famiglie) come occasione di incontro con i fedeli (opportunità di incontro con le famiglie).</p> <p>Non è detto che sia a Pasqua, può essere in altri tempi.</p> |
| iii. preghiere di liberazione e di esorcismo | Invito ad avere maggiore consapevolezza circa i temi legati al Male e ai suoi pericoli per i cristiani (attenzione agli adolescenti e ai giovani per offrire un discernimento e un sostegno con la creazione di un equipe e di un |

| | |
|---|---|
| | gruppo che aiuti l'inserimento in un cammino ecclesiale. |
| d. Domenica e anno liturgico | |
| i. la domenica, Giorno del Signore | |
| ii. l'Eucaristia domenicale | <p>Attenzione alle famiglie con bambini piccoli (favorire partecipazione)</p> <p>Attenzione alla preparazione generale (Omelia preparata, è una grande occasione per comunicare la bellezza del Vangelo e per accendere il desiderio di una vita cristiana)</p> <p>Canti per tutti e adeguati al tempo liturgico</p> |
| iii. l'anno liturgico come itinerario di fede condiviso | |
| iv. le feste mariane e il culto dei santi | |
| v. la pietà popolare | |
| 3. Pascere | |
| a. Una chiesa in uscita | Favorire una vicinanza e un accompagnamento continuativo delle persone, non aspettando le persone, ma andando loro incontro |
| i. la rete del pescatore | <p>Creare nuove reti</p> <p>La pastorale giovanile e i Movimenti possono essere i nuovi "ponti" verso la Chiesa. Si propone a livello di Pastorale giovanile organizzare un evento a cadenza annuale di incontro con i giovani della Diocesi e del territorio con uno stile indirizzato ai giovani e fatto dai giovani. Es. serata spettacolo pubblica con musica, prosa, poesia, incontro di cattolici impegnati nel territorio, nella</p> |

| | |
|---|---|
| | politica, nella missione della Chiesa. Con il linguaggio dei giovani, avvicinarli alla Chiesa. |
| ii. dialogo con la cultura del territorio | <p>Promuovere conferenze, incontri, ecc. su temi religiosi o formativi diretti anche alle scuole</p> <p>Annuncio ai giovani con il coinvolgimento delle scuole</p> <p>La Chiesa deve gridare le verità della Fede. Occorre creare i momenti in cui si possa anche pubblicamente, dare testimonianza concreta di questo. Organizzare a livello Diocesano, incontri/conferenze mirati sui valori non negoziabili sui temi della Fede (vita, famiglia, legalità, ecc.).</p> <p>Incrementare la visibilità di certi eventi attraverso i mezzi di comunicazione (es. TSD, dirette social, incontri in piazza).</p> |
| iii. la cattolicità della Chiesa: interculturalità e integrazione | |
| b. Riformare la struttura pastorale | |
| i. tradizione e tradizioni | |
| ii. comunità, parrocchie e Unità Pastorali | |
| iii. diocesi, zone pastorali e foranie | |
| c. Le Unità Pastorali | <p>Pericolo di istituire organizzazioni anonime, senza volto, strutture dall'alto, non c'è stato un ascolto e un cammino di coinvolgimento, si avverte la necessità di un chiarimento. Possono essere utili nelle vallate.</p> <p>Vanno calibrate in base al territorio.</p> |
| i. il concetto di Unità Pastorale nelle Chiese italiane | |
| ii. fisionomia delle Unità Pastorali aretine | |

| | |
|--|--|
| iii. geografia delle Unità Pastorali in terra d'Arezzo | |
| d. Gli organismi di comunione | <p>Istituzione obbligatoria del consiglio pastorale parrocchiale. Sia rappresentativo delle varie realtà, movimenti e associazioni presenti nel territorio.</p> <p>Valorizzare lo stile sinodale del confronto.</p> <p>Le consulte e i centri pastorali diocesani siano rivalorizzati perché diventino il luogo dell'incontro e del confronto.</p> <p>Consigli Pastoral di Unità Pastorale in funzione della fisionomia delle Unità Pastorali.</p> |